Artfidi rafforza gli aiuti: nel 2020 concessioni record per 171 milioni

Crescono anche i soci del consorzio presieduto da Mattinzoli. «Non è più tempo per stare da soli»

Finanziamenti

Angela Dessì

Al vertice. Da sinistra Francesco Gabrielli ed Enrico Mattinzoli

BRESCIA. Il 2020 è stato l'anno dei «record» per Artfidi Lombardia, il consorzio fidi presieduto da Enrico Mattinzoli e diretto da Francesco Gabrielli, con Uffici a Brescia, Bergamo, Milano, Varese, Crema, Lodi e Seveso. Complice la pandemia, che ha segnato grandissime difficoltà per le imprese, il confidi ha determinato finanziamenti per oltre 171 milioni di euro, con un aumento del 20,54% rispetto ai 142 del 2019. In crescita anche i soci, che toccano così quota 26.666 soci (504 in più rispetto al 2019), mentre risultano in ulteriore drastica diminuzione le richieste per investimento, che passano dal 25,75% del 2018 al 7,8% del 2020, con relativa impennata invece di quelle destinate alla liquidità (dal 41,35% del 2018 al 52,82% del 2020).

Una chiara testimonianza, per lo stesso Mattinzoli, di «quanto duro sia stato per le imprese il 2020, anno in cui pianificare investimenti è stato molto difficile, per prudenza, paura o mancanza di liquidità». A mettere nero su bianco i dati operativi di Artfidi Lombardia è stata l'assemblea generale che, come di consueto, ha visto l'approvazione del bilancio 2020, che chiude con 235 milioni di euro di attività finanziaria (+26% rispetto ai 186 mln del 2019) e una solidità patrimoniale testimoniata dal Total capital ratio che passa dal 18,68% del 2018 al 24,09% del 2020.

Il punto. Nonostante questo, però, il bilancio d'esercizio chiude con una perdita 224.723 euro dovuta alla scelta del Cda di sorreggere le imprese a superare il periodo pandemico abbattendo nel 2020 le commissioni della garanzia per 778 milioni e procedendo ad appostare un accantonamento straordinario prudenziale di 292 milioni.

Inoltre, nel 2020 sono state concesse 2.244 moratorie per oltre 57 milioni di euro. «Abbiamo proposto al cda questa soluzione ed è stata accettata - spiega il presidente Mattinzoli -: noi siamo una cooperativa e non una banca, e visto che il nostro fine non è distribuire utili, questa ci è sembrata la soluzione migliore in un momento così delicato, anche alla luce di quello che potrebbe succedere dopo la fine della moratoria».

Vale la pena di segnalare anche come la pandemia abbia in qualche modo modificato il quadro delle aziende associate: oggi nel 57,58% dei casi si tratta di società di persone, un numero in forte calo rispetto al 2018 quando erano il 68,98%, mentre risultano in costante aumento le società di capitali. «È un dato chiaro, che mostra come le imprese stiano via via capendo la necessità di mettersi insieme - tira corto il leader di Artfidi -: oggi non è più il tempo di stare da soli». Stabile, nel triennio, il rapporto delle richieste di finanziamento da aziende di produzione per il 78,6% e servizi al 21,4%.

Per quanto attiene la ripartizione dell'operatività per gruppo bancario, l'ex Ubi Banca detiene al 47,57%, le Banche di Credito Cooperativo il 21,4% e la Popolare di Sondrio con 11,11%. Come fiore all'occhiello di Artifidi, nato nel 1974 e primo Confidi Vigilato da Banca d'Italia in Lombardia, ci sono i tempi di istruttoria: entro 20 giorni il 59,2% delle richieste di credito viene erogato. Mica paglia. E se le garanzie in essere, per un totale di 164,9 milioni di euro, sono in aumento del 36% (nel 2019 erano 128,6 ml), il taglio medio dei finanziamenti per il 23% resta fra i 50 e 100 mila euro e nel 35% dei casi fra i 100 e 250 mila euro. Guardando alla suddivisione per settore merceologico, al primo posto ci sono i servizi del terziario (56%), seguiti da commercio (18%), industria (12%), edilizia (12%) e agricoltura (2%). //